

---

## **Diocesi: Ragusa, aperto l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico. Prolusione di mons. Baturi**

Monsignor Giuseppe La Placa, nella sua veste di vescovo moderatore, ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico diocesanico di Ragusa. Lo ha fatto ieri al termine di una cerimonia che si è celebrata per la prima volta nella storia della diocesi di Ragusa. "A conferire ulteriore prestigio all'apertura dell'anno giudiziario è stata la prolusione di mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Conferenza episcopale italiana che si è soffermato sui rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica a 40 anni dalla revisione del Concordato", precisa un comunicato. Ai lavori, che si sono tenuti a Ragusa nella chiesa della Badia, hanno portato i loro saluti il presidente del Tribunale di Ragusa, Francesco Paolo Pitarresi, ed Emanuela Tumino in rappresentanza dell'Ordine degli avvocati di Ragusa. "Monsignor Baturi ha ricordato le distinte responsabilità che hanno lo Stato e la Chiesa cattolica, ciascuno con la propria sfera di indipendenza e autonomia, ma anche la necessità avvertita da entrambe le parti di collaborare per garantire i diritti fondamentali e il bene della persona". Baturi ha anche evidenziato "il ruolo sempre più centrale che ha assunto negli anni la Conferenza episcopale italiana divenendo a tutti gli effetti, insieme alla Santa Sede, interlocutore dello Stato. E questo vale anche per quanto riguarda il matrimonio concordatario con la Cei che ha raccolto la sfida del Papa a rendere accessibile a tutti il ricorso alle pratiche giudiziarie per l'annullamento del vincolo matrimoniale e ciò è oggi possibile, caso unico al mondo, proprio grazie alle risorse messe a disposizione dall'Otto per mille nel capitolo dedicato alla pastorale". Il legame tra pastorale e attività del Tribunale è stato evidenziato anche dal vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico diocesanico don Maurizio Di Maria che ha sottolineato la "particolare sollecitudine pastorale" di mons. La Placa. Il vescovo "si è fatto infatti interprete nella Chiesa di Ragusa di quella 'giustizia di prossimità' che si deve a chi si rivolge a un'istituzione come il Tribunale avendo alle spalle il fallimento della propria vita matrimoniale".

Gianni Borsa